

VAL

SERIANA & SCALVE GUIDE

Circuito Mus.E.O. Musei Est Orobie

Il modo migliore per conoscere arte,
storia e natura delle **Magnifiche Valli**

**Seriana
e Scalve** 
Le Magnifiche Valli.

 **PromoSerio**
SOCIETÀ DI PROMOZIONE TURISTICA
VALSERIANA E VAL DI SCALVE



 **in LOMBARDIA**

Visit Bergamo
Un capolavoro italiano

www.valseriana.eu



CIRCUITO MUS.E.O. MUSEI EST OROBIE

Arte, storia e natura delle Magnifiche Valli: da dove inizia il tuo viaggio?

Il Circuito Musei Est Orobie nasce nel 2015 grazie a un lavoro di rete portato avanti da Serio Art, tavolo di lavoro di Promoserio, con l'obiettivo di ottimizzare le risorse e valorizzare il ricco patrimonio artistico e naturalistico della ValSeriana e Val di Scalve.

Sono 30 le realtà museali aderenti al Circuito: musei d'arte e storia, ecomusei, musei etnografici e gallerie private che conservano storie e memorie del nostro passato recente e remoto e allo stesso tempo incentivano una riflessione su presente e futuro con i linguaggi della contemporaneità.

Arte, storia, archeologia, scienza, tradizione, lavoro, paesaggio: visitando i musei e i luoghi della cultura vivrai un viaggio poliedrico di approfondimento del territorio, delle sue eccellenze, dei personaggi che lo resero famoso, scoprirai come si viveva tra Le Magnifiche Valli nei secoli scorsi e i modi con cui l'uomo ha dialogato con

l'ambiente naturale e la società del suo tempo lasciandoci testimonianze dal profondo valore culturale.

Il Circuito Mus.E.O. è un insieme di luoghi e persone custodi di antichi saperi, tradizioni e beni artistici che hanno forgiato lo spirito del territorio e ne rappresentano gli elementi più autentici. Partendo da questo ricco bagaglio culturale, i musei della ValSeriana e Val di Scalve si presentano come spazi aperti e dinamici, in dialogo con il contesto in cui operano. Attraverso attività didattiche, visite guidate e laboratori ideati per diversi pubblici valorizzano il patrimonio culturale di cui sono custodi e contribuiscono ogni giorno ad educare e diffondere la cultura e mantenerla viva.

Entrare in un museo della ValSeriana e Val di Scalve significa vivere una ricca esperienza del territorio: dove vuoi iniziare il tuo viaggio?

Gli orari di apertura posso subire variazioni nei diversi mesi dell'anno e in base alla presenza di esposizioni e mostre temporanee.

Prima di organizzare la tua visita, consulta i canali social o contattate direttamente il museo d'interesse. Per ulteriori dettagli: www.valseriana.eu



INDICE



MUSEI D'ARTE E STORIA

- 6..... Artestudio Morandi - Arte Contemporanea
- 7..... BACS Arte e Società
- 8..... FRANCA PEZZOLI "Casa Matteo"
- 9..... M.A.P. - Museo delle armi bianche e delle pergamene
- 10..... MAT - Museo Arte Tempo Città di Clusone
- 11..... MuMeSE - Museo Memoriale di Sciesopoli Ebraica Casa dei bambini di Selvino
- 12..... Parra Oppidum degli Orobi Parco archeologico e Antiquarium
- 13..... Spazio espositivo Gleno
- 14..... Museo Casa dell'Orfano Mons. Antonietti



MUSEI D'ARTE SACRA

- 15..... Museo d'Arte Sacra San Martino
- 16..... Museo della Basilica di Clusone
- 17..... Museo della Basilica di S. Maria Assunta di Gandino
- 18..... Museo Parrocchiale Santa Maria Assunta di Vertova



MUSEI DI STORIA NATURALE

- 19..... Arboreto alpino Gleno
- 20..... Ecomuseo Naturalistico di Gromo
- 21..... Ecomuseo Val Borlezza
- 22..... Museo NAB
- 23..... Parco Paleontologico Cene



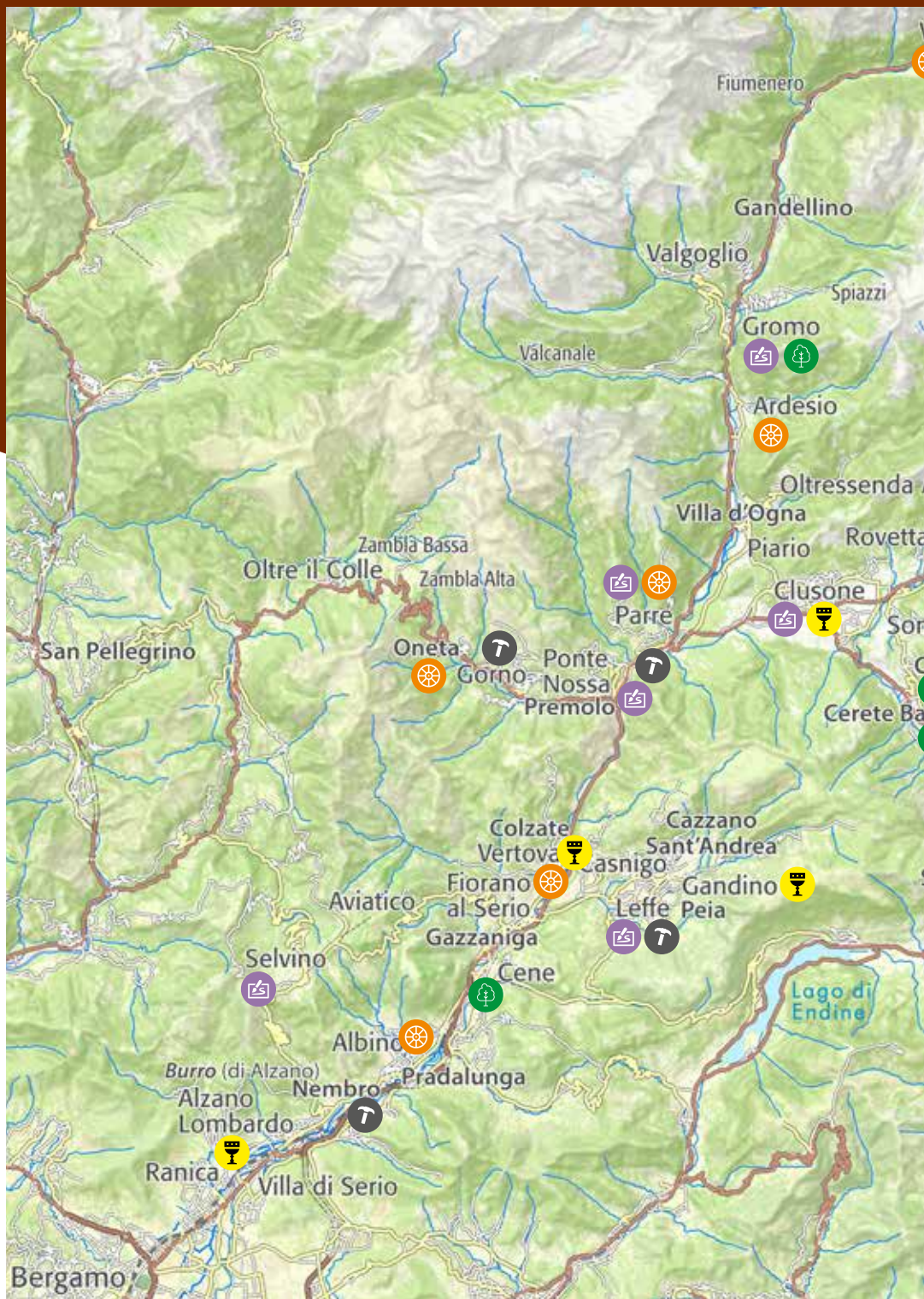
MUSEI DELLE MINIERE E DEL LAVORO

- 24..... Ecomuseo delle miniere Zanalbert - Colere
- 25..... Maglio Museo
- 26..... MuPiC Museo Pietre Coti Valle Seriana
- 27..... Museo del Tessile "Martinelli Ginetto"
- 28..... Museo della Miniera e dell'emigrazione
- 29..... Miniere di Schilpario
Parco Minerario Ing. Andea Bonicelli
- 30..... Museo dell'Illuminazione Mineraria
- 31..... Museo delle miniere di Gorno



MUSEI ETNOGRAFICI

- 32..... Casa della Pierina
- 33..... META - Museo Etnografico Alta ValSeriana
- 34..... Museo degli attrezzi antichi e dell'identità locale Valbondione
- 35..... Museo Etnografico della Torre di Comenduno
- 36..... Museo Collezioni "Maria fa töt"
- 37..... Museo Etnoscienza di Oneta
- 38..... Museo Etnografico di Schilpario



Fiumenero

Gandellino

Valgoglio

Spiazzi

Gromo



Ardesio



Oltressenda

Villa d'Ogna

Piario

Rovetta

Clusone



Soriano

Cerete

Parre



Ponte Nossola



Premolo



Zamblà Bassa

Zamblà Alta

Oltre il Colle

Oneta



Gorno



San Pellegrino

Colzate Vertova



Cazzano Sant'Andrea

Gandino



Aviatico

Fiorano al Serio



Gazzaniga

Cene



Selvino



Albinò



Pradalunga



Nembro



Burro (di Alzano)

Alzano Lombardo

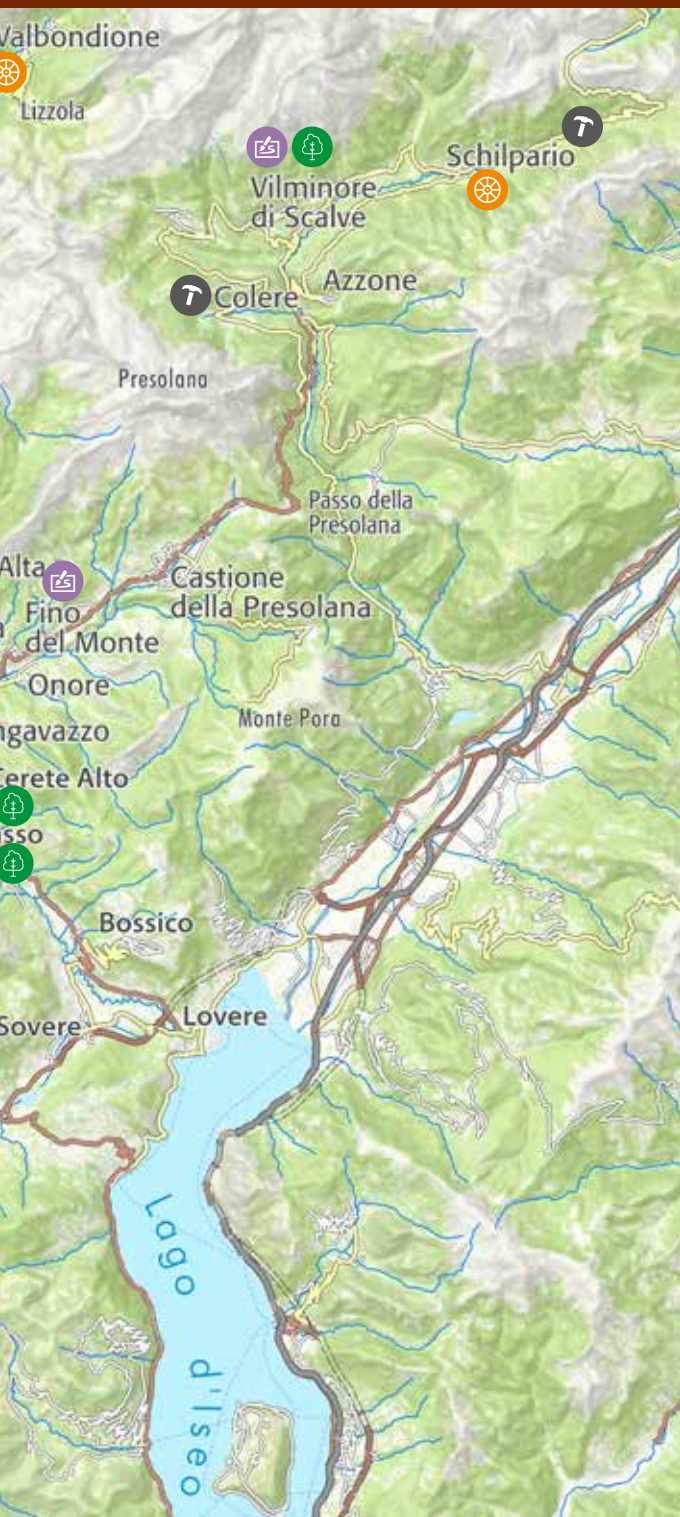
Ranica



Villa di Serio

Lago di Endine

Bergamo



LEGENDA MAPPA

-  Musei d'arte e storia

-  Musei d'arte sacra

-  Musei di storia naturale

-  Musei delle miniere e del lavoro

-  Musei etnografici

LEGENDA SERVIZI

-  Ingresso a pagamento

-  Attività didattiche

-  Accessibile ai disabili

-  Parzialmente accessibili ai disabili

Per scoprire l'offerta didattica che i musei della Val Seriana e Val di Scalve propongono alle scuole, visitate www.valseriana.eu





ARTESTUDIO MORANDI

ARTE CONTEMPORANEA



Spazio d'arte indipendente, no profit, luogo aperto alla sperimentazione e ricerca: pittura, fotografia, video art, poesia visiva e sonora, installazioni, performance, mail art. Dal 1980 ospita mostre ed eventi artistici interdisciplinari, coinvolgendo artisti e operatori culturali attivi nel panorama internazionale e svolge un ruolo di punta a livello europeo grazie all'attività artistica di Emilio e Franca Morandi. Nel 2008 in questo spazio è nata l'associazione culturale Linea Infinita Multimediale e nel 2019 "La Galleria dell'Occhio", una vetrina allestita ogni mese con opere diverse e sempre fruibile dai passanti. Lo spazio si completa con l'esposizione della collezione permanente composta da opere d'arte contemporanee e dall'archivio, frutto di un lungo e sistematico lavoro di ricerca.



Via San Bernardino, 88 - 24028 • Ponte Nossa
339.6638515 - artestudiomorandi@gmail.com | artestudiomorandi.blogspot.com

 Artestudio Morandi



BACS

ARTE E SOCIETÀ



Il BACS espone opere d'arte contemporanee che si confrontano col pensiero sociologico, nella sintesi espressiva dell'arte. Le arti visive trovano nella cittadinanza attiva e nell'impegno sociale, le motivazioni per svilupparsi in ascolto della sociologia, grazie alla ricerca dell'artista Patrizia Bonardi. Scopo dell'associazione culturale artists.sociologists è quello di porre a confronto arte contemporanea e pensiero sociologico, attraverso mostre e progetti sperimentali che nascono prevalentemente da stimoli tratti da saggi sociologici.



Via Gaetano Donizetti, 40/42 - 24026 • Leffe
340.7995789 - bacs.leffe@gmail.com

 Dialogo fra artisti e sociologi - BACS Leffe



FRANCA PEZZOLI CASA MATTEO ARTE CONTEMPORANEA



FRANCA PEZZOLI arte contemporanea nasce nel 1995 non solo come luogo d'esposizione di opere d'arte, ma come spazio d'incontro per artisti, appassionati e collezionisti che amano l'arte sotto ogni sua forma pittorica e scultorea. Artisti locali, nazionali e internazionali che con le loro opere e la loro amicizia hanno abitato lo spazio con le loro "creature" in occasione di importanti mostre personali e collettive.

Da aprile 2022 lo spazio si rinnova e inizia una nuova fase di sperimentazione: dalla storica sede di Clusone si sposta a Fino del Monte, con un programma ricco di conferenze e occasioni di incontro con l'arte contemporanea e i suoi protagonisti.





M.A.P.

MUSEO DELLE ARMI BIANCHE E DELLE PERGAMENE



Il museo MAP ospita quattro sezioni espositive che collegano la filiera storica della produzione delle armi bianche a Gromo nel periodo compreso fra i secoli XV e XVII, dalla coltivazione mineraria sino alla forgiatura e alla commercializzazione. La collezione privata di armi bianche originali, datate tra i secoli XV e XVII, comprende alabarde, spade da fante, spade a tazza, strisce e pugnali, coltelli con i punzoni delle famiglie di spadai gromesi Scacchi, Zuchini, Ginami e Aquilina. La recente 'Donazione Norbis' ha introdotto due sciabole sabaude e una daga in stile Kindjal del XIX secolo.

La sezione delle pergamene si compone di fonti archivistiche databili dal secolo XI al secolo XX, estratte sia dal Fondo "Donazione Valerio Milesi" (1323 - 1800), che documenta il periodo storico dell'attività della lavorazione del ferro a Gromo, sia dall'Archivio Comunale. La 'Sala delle Armi' con il ciclo di affreschi degli inizi del secolo XVI, è un 'unicum' europeo che richiama i commerci a lungo raggio che resero nota Gromo come la 'piccola Toledo' d'Italia. Completano la proposta espositiva del museo MAP lo spazio 'Mineralogia delle Armi bianche e del territorio Bergamasco' e l'Archivio fotografico di Gromo.



Piazza Dante, 7 - 24020 • Gromo
0346.41345 - ufficioturistico@comune.gromo.bg.it | www.gromo.eu

 Museo delle Armi Bianche e delle Pergamene



MAT

MUSEO ARTE TEMPO CITTÀ DI CLUSONE



In mostra, tra le gallerie e i soffitti affrescati di Palazzo Marinoni Barca, un'ottantina di opere di artisti clusonesi e non solo, tra cui Carpinoni, Cifroni, Querena, Trussardi Volpi, Attilio Nani, Ezio Pastorio, Giacomo Manzù, provenienti da diverse raccolte. Una sala del museo è dedicata all'Archivio Fotografico Cesare Cristilli, testimone, con la bottega di famiglia, di oltre un secolo di storia della cittadina. Completano l'esposizione rarissimi esemplari di meccanismi di orologi da torre di ogni epoca, appartenenti alla Collezione Gorla, affidata a Clusone dalla Provincia di Bergamo.

Gli esemplari di meccanismi esposti al MAT raccontano al visitatore la sfida della creatività e dell'ingegno all'inarrestabile scorrere del tempo, in un affascinante itinerario cronologico dal XV al XX secolo.



Via Clara Maffei, 3 - 24023 • Clusone
0346.22440 - 0346.25915 - info@museoartetempo.it | www.museoartetempo.it

 MAT - Museo Arte Tempo di Clusone

 [museoclusonemat](https://www.instagram.com/museoclusonemat)



MUMESE

MUSEO MEMORIALE DI SCIESOPOLI EBRAICA CASA DEI BAMBINI DI SELVINO



Tra il 1945 e il 1948 a Selvino, nella colonia chiamata "Sciesopoli", sono stati accolti 800 bambini e ragazzi ebrei, sopravvissuti alla Shoah. Qui hanno ritrovato la vita dopo essersi salvati dalla violenza nazifascista, ormai senza più famiglie né abitazioni dove tornare. Per un paradosso della storia, il grande edificio disegnato dall'Architetto Paolo Vietti Violi nel 1932, dove si educavano i giovani al fascismo, è diventato il luogo di rinascita delle vittime di quello stesso regime. Dopo il 1948 Sciesopoli ha continuato a svolgere un ruolo importante come colonia estiva e, durante l'anno scolastico, anche come scuola materna ed elementare: si calcola che nell'arco di quasi quarant'anni abbia ospitato almeno 50.000 bambini. Chiusa nel 1985, non si è mai esaurito il ricordo di quella storia, tenuto vivo dai selvinesi, dai testimoni diretti e dai loro eredi. Con questo Museo la storia dei Bambini di Selvino, che a Sciesopoli hanno ritrovato la loro infanzia rubata, è messa a disposizione di tutti per mantenere viva la memoria e il messaggio di speranza. Il Museo ospita steli in legno con incisioni dei nomi degli 800 bambini sopravvissuti alla Shoah e accolti a Sciesopoli, pannelli descrittivi dei vari periodi storici oltre a mappe e documentari d'epoca.



Corso Milano, 19 - 24020 • Selvino
035.0521582 | sciesopoli@comunediselvino.it | www.comunediselvino.it

 Museo Memoriale Sciesopoli Ebraica



PARRA

OPPIDUM DEGLI OROBI

PARCO ARCHEOLOGICO E ANTIQUARIUM



Inaugurato nel settembre del 2013, l'Antiquarium ospita una selezione dei reperti rinvenuti del corso degli scavi archeologici effettuati a Parre, in località Castello, dove sono stati messi in luce i resti dell'antica Parra, narrata dagli storici romani, fondata 3200 anni fa e abitata fino all'epoca romana.

I manufatti esposti raccontano la storia di artigiani che lavoravano i metalli, testimoni di una economia basata sullo sfruttamento delle risorse minerarie e documentata a Parre dalla fine dell'Età del Bronzo e descrivono scene di vita quotidiana: la filatura, la molitura dei cereali, la produzione di recipienti in ceramica. Di particolare interesse sono gli oggetti che indicano l'esistenza di contatti, attivi nel corso dell'Età del Ferro, con le popolazioni alpine e con i Celti Golasecchiani. Al Parco archeologico sono visibili i resti delle abitazioni risalenti all'età del Ferro e all'epoca romana, costruite secondo il modello della cosiddetta "casa alpina".



Piazza San Rocco - 24020 • Parre
342.3897672 - info@oppidumparre.it | www.oppidumparre.it

 Parra Oppidum degli Orobi

 [parra.oppidum.degli.oroabi](https://www.instagram.com/parra.oppidum.degli.oroabi)



SPAZIO ESPOSITIVO GLENO



Lo Spazio Espositivo Gleno è stato istituito a memoria della tragedia della Diga del Gleno, avvenuta il 1° dicembre 1923 e che ha profondamente segnato tutta la Val di Scalve.



È trascorso quasi un secolo dal crollo della diga, ma nel corso di questi anni la catastrofe ha rappresentato per le comunità della Val di Scalve una presenza fissa, nella realtà e nella memoria. Benché il disastro sia lontano nel passato, la presenza fisica delle rovine della diga continua a generare significati attuali. Il piccolo museo è allestito in modo semplice ed essenziale, ma allo stesso tempo estremamente efficace nel trasmettere la memoria di una tale tragedia.

Presso lo Spazio Espositivo Gleno potrete consultare materiale fotografico, sia d'archivio sia appositamente realizzato, pagine di quotidiani d'epoca e racconti di testimoni diretti.





MUSEO CASA DELL'ORFANO MONS. ANTONIETTI



La Casa dell'Orfano di Clusone fu fondata nel 1925 per opera del Patronato provinciale orfani di guerra di Bergamo su volontà di Mons. Giovanni Antonietti e fu la prima casa residenziale in Italia. La struttura si estende su cinquanta-cinquemila metri quadri abbracciati dai sentieri della splendida Pineta, ospitando questi diversi edifici che permettono di rivivere le tappe della storia che caratterizzò questo sito.

Tra il 1926 e il 1950 un piccolo villaggio fu costruito nel cuore della Pineta di Clusone, comprendente diverse strutture: la casa portineria con infermeria e ambulatorio; il dormitorio; la scuola; una chiesa; il teatro e la casa colonica.

Nel dettaglio, la chiesa è dedicata a Cristo Re e fu progettata dall'Ing. Luigi Angelini nel 1929 e affrescata da Pasquale Arzuffi, Pietro Servalli e Fermo Taragni; la casa portineria è un edificio Liberty del 1931 realizzato su progetto dell'Ing. Pietro Savoldelli ed ospita la sezione museale; la sala maggiore è oggi museo commemorativo, integralmente dipinta con ricordi di guerra; infine, il Museo ospita la stanza di Monsignore, l'archivio, le stanze di rappresentanza con arredi e opere d'arte dell'epoca e sono conservate copie dei dipinti attualmente depositati presso la collezione del MAT - Museo Arte Tempo.



Via Monsignor G. Antonietti, 6 - 24023 • Clusone
342.3897672 - arteliercultura@gmail.com

 Museo Casa dell'Orfano Mons. Antonietti

 [museocasadellorfano](https://www.instagram.com/museocasadellorfano)



MUSEO D'ARTE SACRA SAN MARTINO

Il Museo d'Arte Sacra San Martino, istituito nel 1995, è sito nel palazzo rinascimentale adiacente la Basilica di San Martino con la prestigiosa Cappella del Rosario e le sue tre Sagrestie fantoniane, che costituiscono parte integrante della visita e del complesso museale. La raccolta appare assai unitaria, infatti le opere esposte appartengono all'epoca barocca tra Seicento e Settecento e sono strettamente legate alla realtà storica, artistica e religioso-pastorale della comunità alzanese.



La visita al museo permette di ammirare, oltre a vari capolavori pittorici, tra cui i dipinti di Palma il Vecchio, Tintoretto, Cavagna, gli arredi lignei delle Sagrestie, capolavoro della collaborazione dei Fantoni e dei Caniana, ai quali è dovuto anche il marmoreo pulpito della Basilica.



Piazza Italia, 8 - 24022 • Alzano Lombardo
035.516579 - info@museosanmartino.org | www.museosanmartino.org

 Museo d'Arte San Martino

 [museo_san_martino](https://www.instagram.com/museo_san_martino)



MUSEO DELLA BASILICA DI CLUSONE



Il Museo della Basilica è stato inaugurato nel luglio del 2011 in occasione del terzo centenario della consecrazione della Basilica S.M. Assunta. Si tratta di un complesso straordinario composto da tre oratori contornati da otto sale.

Nella prima saletta con le sue bacheche sono esposti documenti sulla storia della Parrocchia e della sua chiesa. Nell'ex sagrestia sono esposti sette affreschi "strappati" dalla facciata est dell'oratorio quattrocentesco dei Disciplini. Sulle pareti del terzo oratorio sono esposti quadri devozionali di Carlo Ceresa, Antonio Cifrondi e Lattanzio Querena (primo quarto XIX sec.). Spiccano due tavole lignee quattrocentesche con i profeti appartenenti alla vecchia Chiesa parrocchiale (fine XIV sec). Nelle vetrine: calici, carte-glorie, piatti, ostensori appartenenti alla sagrestia della Basilica, reliquiari del seicento e settecento, un ostensorio ed una croce processionale di Claudio Nani (1943). Sulla parete sud accanto al seicentesco altare, un crocefisso processionale del primo settecento della bottega di Andrea Fantoni e alcuni affreschi quattrocenteschi con la "Madonna della misericordia" e il "Cristo flagellato" con i disciplini, riscoperti durante i restauri dell'Oratorio seicentesco superiore. Nelle sale del primo piano trovano posto anche diversi quadri provenienti dalla sagrestia della Basilica: ritratti di vescovi bergamaschi del XVIII e XIX secolo, ritratti di arcipreti, tele di soggetto floreale del XVII sec.



Via A. Brasi - 24023 • Clusone
339.1755554 - 0346.23336 - info@artesaclusone.it | www.artesaclusone.it

 Museo della Basilica - Clusone



MUSEO DELLA BASILICA DI S. MARIA ASSUNTA DI GANDINO



Inaugurato nel 1929, il museo conserva gli straordinari tesori che la fede, la generosità e l'ambizione culturale della comunità e delle famiglie più facoltose hanno donato alle chiese gandinesi dal XV secolo ai nostri giorni. La sede fu individuata nell'antica casa del Vicario, un palazzo del XVI secolo, vicino alla Basilica ed il percorso museale è suddiviso in tre sezioni: arte sacra, presepi e Archeologia Tessile. Tra le numerose opere esposte nella sezione d'Arte Sacra meritano di essere menzionati: un Crocifisso ligneo di area germanica del XV secolo, una Croce dipinta risalente al XV secolo, gli arazzi costituiti da una serie profana con scene di caccia (1560) e da una serie sacra che illustra la vita della Vergine (1580), le statue lignee di fattura lombarda e tedesca dal XV al XVII secolo, l'altare d'argento del XVII - XIX sec., la pinacoteca che annovera dipinti dal XV sec. ai nostri giorni e le raccolte di paramenti sacri e merletti che sono tra le più preziose e complete d'Italia. La sezione Presepi venne creata in seguito a un'esposizione di presepi presentati in mostra all'UNESCO a Parigi, nel 1984. La raccolta è intitolata a S. Giovanni Paolo II e comprende esemplari di artisti francesi, spagnoli, italiani e di ignoti scultori africani e latino americani. Sono collocati nella sezione di Archeologia Tessile alcuni macchinari tessili dei secoli XVIII e XIX che testimoniano il lavoro dei tessitori gandinesi, produttori dei famosi "panni lana".



Via Bettera, 14 - 24024 • Gandino • 035.745425
 segreteria.museo@gmail.com - rettore.museo@gmail.com - www.museobasilica.com

 Museo Della Basilica Di Gandino



MUSEO PARROCCHIALE SANTA MARIA ASSUNTA DI VERTOVA



Il percorso museale, inaugurato nel 2008 e facente parte della Rete dei Musei della Diocesi di Bergamo, si pone come naturale completamento del già ricchissimo itinerario artistico che si snoda attraverso la chiesa e le due sacrestie. L'edificio sacro, alla sobria eleganza dell'esterno, contrappone una stupefacente e sontuosa decorazione interna. Le sale del museo, ospitate negli antichi ambienti posti nelle adiacenze della prepositurale e abilmente recuperati, raccolgono un ricco patrimonio, organizzato secondo criteri espositivi tematici. Tra questi temi (i Patroni, l'iconografia mariana, le chiese sussidiarie, il Venerdì Santo) spicca quello del Tesoro, la cui sala è stata recentemente rinnovata e implementata.

La chiesa, le sagrestie e il museo custodiscono le opere di artisti tra i più rinomati del panorama barocco bergamasco. Il Crocifisso di Andrea Fantoni, protagonista della sacra rappresentazione del Venerdì Santo, si accompagna alla statua del Risorto del medesimo autore. Tra i dipinti spicca, in particolare, la "Madonna con Bambino in trono e Santi" di Enea Salmeggia.



Viale Rimembranze, 2 - 24029 • Vertova
334.7329684 - museoassunta.vertova@gmail.com

 Museo Parrocchiale Santa Maria Assunta di Vertova



ARBORETO ALPINO GLENO



A Vilminore, in Val di Scalve, è stato realizzato un arboreto ed uno spazio espositivo che ospita le schede descrittive di 100 specie botaniche. Un bosco dove convivono piante con caratteristiche diverse: i rododendri, le rose selvatiche, gli abeti, gli ontani, i faggi, gli aceri e le altre specie presenti in valle.

Ogni pianta dell'Arboreto Alpino Gleno è corredata da una scheda descrittiva per facilitarne l'identificazione. Il visitatore può richiedere una visita guidata o orientarsi con la guida cartacea.



Via Oltrepovo (loc. Dos) - 24020 • Vilminore di Scalve
329.6207960 - info@gleno.it | www.gleno.it

 Arboreto Alpino Gleno

 [arboreto_alpino_gleno](https://www.instagram.com/arboreto_alpino_gleno)



ECOMUSEO NATURALISTICO DI GROMO



L'Ecomuseo naturalistico è stato allestito presso il Palazzo Comunale di Gromo ed espone la fauna in due diorami distinti: il primo riproduce gli ambienti di alta quota dove i mammiferi quali stambecco, camoscio, marmotta, ermellino e lepre bianca si affiancano a uccelli quali l'aquila reale, il gallo forcello e il fagiano di monte.

Il secondo diorama invece rappresenta la fascia di media e bassa montagna, dove fra bosco e radure vivono numerosi mammiferi quali cervi, caprioli, tassi, ricci, volpi e lepri comuni, ma anche rapaci e avifauna che nella teca è rappresentata da gallo cedrone, gazza ghiandaia e beccaccia.

L'Ecomuseo naturalistico della fauna selvatica di Gromo permette di osservare e studiare da vicino la fauna locale tramite un allestimento curato nei minimi particolari; possibilità di effettuare visite guidate per scolaresche e turisti.





ECOMUSEO VAL BORLEZZA

Con il termine Ecomuseo o museo diffuso si fa riferimento a un territorio caratterizzato da ambienti di vita tradizionali, patrimonio naturalistico e storico-artistico particolarmente rilevanti e degni di tutela e valorizzazione. Un ecomuseo non è circondato da mura e le sue finalità primarie sono il coinvolgimento, la sensibilizzazione della popolazione e la valorizzazione del territorio. Si può dichiarare anzi che il museo diffuso appartiene alla comunità, e che la comunità stessa è l'ecomuseo.

L'ecomuseo della Val Borlezza comprende i territori dei comuni di Cerete, Songavazzo, Rovetta, Onore, Fino del Monte e Castione della Presolana.

Particolarmente importanti dal punto di vista storico artistico e naturalistico sono: la cappella Marinoni, la chiesa di San Vincenzo Martire, i mulini e la Torbiera.





MUSEO NAB



Un centro didattico per l'osservazione della natura, dove è possibile approfondire diversi aspetti riguardanti l'affascinante storia geologica e le peculiarità ambientali della Val Borlezza. Il NAB, inaugurato nel 2018, è stato realizzato con il preciso intento di ospitare i ragazzi delle scuole primarie e secondarie e permettere ai loro insegnanti di svolgere le proprie lezioni in un luogo dove poter sperimentare e toccare con mano le tematiche affrontate. Grazie alla presenza di attrezzature scientifiche come microscopi, stereoscopi e una lavagna interattiva multimediale, il centro offre infinite possibilità di studio e ricerca.

I moderni tablet a disposizione dei visitatori presentano, inoltre, un'app studiata per esplorare e approfondire la conoscenza del territorio in maniera divertente e interattiva.





PARCO PALEONTOLOGICO CENE

Il Parco Paleontologico di Cene nasce nel 2002 da un progetto condiviso da Comunità Montana Valle Seriana e Museo di Scienze Naturali "E. Caffi" di Bergamo per tutelare e valorizzare uno dei più importanti giacimenti paleontologici del mondo. La storia del sito inizia quando, a seguito di una frana, fu scoperto il primo fossile, un piccolo pesce, e la località divenne meta delle campagne di ricerca del Museo, grazie alle quali sono stati portati alla luce migliaia di reperti perfettamente conservati. Sono stati rinvenuti resti di pesci, crostacei, insetti e rettili vissuti circa 220 milioni di anni fa. Nel 1973 fu scoperto un esemplare di *Eudimorphodon ranzii*, il più antico pterosauro fino ad allora conosciuto. Il Parco comprende un centro visite con pannelli descrittivi, postazioni tattili e materiale didattico, e un sentiero naturalistico con pannelli illustrativi di flora, fauna e geologia locali. I visitatori possono usufruire di visite guidate e laboratori didattici.



Via Cava, 28 (ingresso ciclopedonale) - Via C. Bellora, 140 (parcheggio) - 24020 • Cene
035.729318 - 035.286055 - parcocene@tiscali.it | www.triassico.it/parcocene

 Parco Paleontologico di Cene

ECOMUSEO DELLE MINIERE ZANALBERT - COLERE



Sito nell'edificio delle vecchie laverie in località Carbonera, dove fino alla fine degli anni '70 arrivava, trasportata da una teleferica, la fluorite estratta nelle miniere della Presolana, per la prima lavorazione.

Il museo è strutturato su tre piani: al primo, scritte, immagini e materiali rievocano il lavoro in miniera, salvaguardando la memoria storica di un recente passato. Una preziosa collezione di minerali e di rocce con impronte fossili sono custodite nelle vetrine al primo e terzo livello.

Al secondo piano, l'atmosfera e i suoni del lavoro di una volta sono ricreate dalla grande cascata d'acqua che, scorrendo lungo il canale originale, precipita nella vasca illuminata.

Il terzo livello conserva le capriate a vista ed è adibito a sala conferenze e ospita attività culturali.



Via Polzone 15/17 - 24020 • Colere
0346.54051 - info@prolococolere.it


MAGLIO MUSEO



stituito nel 1984, il Maglio Museo è suddiviso in quattro sale. In esse il visitatore può riscoprire le tracce dell'attività svolta nel corso dei secoli dai lavoratori del ferro; nella sala centrale può ammirare l'unico maglio della ValSeriana ancora funzionante che sfrutta l'acqua proveniente dal torrente Nossa e gli attrezzi prodotti dalla lavorazione del ferro; in un'altra sala i modelli esposti permettono di osservare anche i particolari delle macchine nascosti alla vista. All'esterno dell'edificio sono visibili le due ruote, la tromba idroeolica e un meccanismo di produzione dell'aria per la fucina. Pannelli illustrativi permettono, anche autonomamente, di capire l'attività svolta in passato, oppure una guida aiuterà il visitatore a riscoprire come il museo sia un luogo ricco di vita.



Via Magli, 7 - 24028 • Ponte Nossa
035.704063 - 035.701054 - info@maglinossa.it | www.maglinossa.it

 Museo del Maglio



MUPIC MUSEO PIETRE COTI VALLE SERIANA

Il MuPiC ha rilevanza documentaria dato che nella bassa ValSeriana l'industria delle coti ha avuto uno dei suoi centri di escavazione e di lavorazione. Nembro e Pradalunga sono stati per secoli territori di produzione e di commercializzazione delle coti, le indispensabili pietre che servono per ridare il filo agli attrezzi da taglio, in particolare alla falce fienaja.

Nembro si caratterizzò quale centro di lavorazione delle coti e riforniva i paesi europei ed extraeuropei. Nell'Ottocento in queste contrade ben mille persone trovavano occupazione nelle attività di lavorazione delle pietre.

Il MuPiC offre la possibilità di conoscere le diverse fasi dell'escavazione delle coti e le relative tecniche di lavorazione. Accanto alle attrezzature, una serie di pannelli illustra le varie fasi della lavorazione e documenta l'antichità e l'importanza delle coti bergamasche.



MUSEO DEL TESSILE "MARTINELLI GINETTO"

La nuova sede espositiva di oltre 1.000 metri quadri, agibile anche per disabili, molto luminosa, dotata di parcheggio per auto e pullman, è ubicata in un ex opificio del 1960. Il visitatore viene accompagnato dalle guide lungo un percorso che lo porta a vivere le varie fasi della lavorazione delle fibre, la produzione della seta, la cardatura e la tessitura per continuare la visita con i macchinari di finissaggio e abbellimento dei tessuti. Può toccare con mano le varie tipologie di lane e dei tessuti e vedere i macchinari in funzione. Il visitatore si sente immerso nel ciclo produttivo rendendosi conto del patrimonio di conoscenze tecniche e della fatica di coloro che lavoravano in questi macchinari anche grazie alle attività che si possono svolgere nella sala didattica e proiezione. All'esterno, la visita si conclude con un'immersione vegetale nel giardino dove sono coltivate piante per fibre tessili e per la tintura di coloranti naturali.



Via Antonio Locatelli, 29 - 24026 • Leffe
035.733981 - info@museodeltessile.it | www.museodeltessile.it

 Museo del Tessile Onlus Leffe

MUSEO DELLA MINIERA E DELL'EMIGRAZIONE



Il Museo nasce dal forte interesse della famiglia Rota di Nembro a mantenere viva la memoria di una storia, che è stata l'esperienza di molte famiglie italiane nel periodo successivo alla II Guerra Mondiale. Il museo, allestito dove vi era già un foro nella roccia, è stato ricostruito proprio come l'entrata in miniera di fronte a cui poteva trovarsi un emigrato italiano. Nel corso di tutti questi anni, è stato arricchito di testimonianze preziose e dal grande valore storico (attrezzi, materiali, documenti e foto), grazie all'impegno della famiglia Rota nel recuperare oggetti direttamente in Belgio. Fra i principali obiettivi che il museo si pone, c'è la diffusione di conoscenza del fenomeno delle emigrazioni che hanno interessato l'Italia nel secondo dopo guerra, comprendere il fenomeno delle immigrazioni che interessano l'Italia oggi, mantenere sempre vivo il ricordo della tragedia avvenuta a Marcinelle in Belgio nel 1956.





MINIERE DI SCHILPARIO

PARCO MINERARIO ING. ANDREA BONICELLI

Il parco minerario, costituito nel 1998 per volontà di alcuni appassionati, è un museo specializzato, all'interno del quale è possibile visitare alcuni tratti dei 60 Km di gallerie che caratterizzano l'antico centro minerario. Visitare questi percorsi messi in sicurezza e accompagnati da guide competenti offre la possibilità di verificare direttamente la cruda realtà che riporta alla fatica e al rischio di questo lavoro, nel quale si sono cimentate intere generazioni di scalvini.

Le visite guidate, della durata di circa 1h e mezza, si svolgono parte a bordo di un caratteristico trenino e parte a piedi accompagnati da esperte guide che illustrano centinaia di anni di storia, la geologia locale, i minerali estratti, i metodi di escavazione e le condizioni di lavoro dei minatori. Durante il tragitto si esplorano due dei trenta livelli presenti nel complesso: il livello Gaffione e il livello Spiazzo, rispettivamente a quota 1244 m.s.l.m. e 1215 m.s.l.m.



Località Gaffione - 24020 • Schilpario
339.6055118 - 347.816 3286 - miniereskimine@gmail.com | www.minieraschilpario.net

[minieragaffione](#)

[minieragaffione](#)



MUSEO DELL'ILLUMINAZIONE MINERARIA



Inaugurato nel 2018 quello di Schilpario è il primo Museo dell'Illuminazione Mineraria in Europa. Allestito in un locale di oltre 250 m², contiene più di 2000 lampade da miniera, oltre che carrelli da miniera, elmetti, telefoni, fotografie d'epoca. Tutti gli oggetti esposti aiutano a immaginare e comprendere il duro lavoro del minatore. La prima difficoltà che l'uomo ha dovuto affrontare per entrare nelle viscere della terra è stata la mancanza di luce, il buio. Ne seguì la necessità di creare forme di illuminazione, che con il passare dei millenni e dei secoli divennero sempre più efficienti, pratiche, durevoli e sicure. Perché l'illuminazione era fondamentale per questi uomini che si trovavano a lavorare nelle viscere della terra!

I tipi di lampade da miniera sono moltissimi, a seconda delle varie epoche e del tipo di miniera in cui venivano utilizzate. Dagli antichi lumi ad olio alle più affidabili lampade ad acetilene, nel Museo si possono osservare tutte le fasi delle tecnologie di illuminazione mineraria.

La visita al Museo dell'Illuminazione Mineraria è l'ideale completamento del percorso alla Miniera Gaffione per conoscere e rivivere la storia naturale e umana legata al lavoro nelle miniere.



abbinare alla
visita guidata
alla Miniera
Gaffione



esclusa la
visita guidata
alla Miniera
Gaffione



Via Serta, 4 - 24020 • Schilpario
347.8163286 - 339.6055118 - miniereskimine@gmail.com | www.minieraschilpario.net

Museo dell'Illuminazione Mineraria

[minieragaffione](https://www.instagram.com/minieragaffione)

MUSEO DELLE MINIERE DI GORNO



Il Museo delle Miniere di Gorno è stato allestito esclusivamente con materiale originale donato da privati o recuperato dai siti ex-minerari salvandolo da sicura scomparsa.

Si percorre il “viaggio dello zinco” dall'estrazione del minerale al prodotto finale, seguendo una serie di allestimenti descritti dalle guide; si visionano filmati originali dell'attività mineraria; si rivive l'atmosfera di un ufficio d'epoca del villaggio minerario di Campello; si ammirano i minerali estratti dalle miniere di Gorno ma anche altri bellissimi pezzi; si curiosa tra centinaia di oggetti, documenti, foto dell'attività di miniera.

Soprattutto si può “respirare” l'aria del mondo minerario, dei “minadur”, delle “taissine” e dei “galecc” e di tutta la comunità che nel corso dei secoli è stata permeata dalle alterne vicende minerarie.



Piazzale Bersaglieri (Contrada Villasio) - 24020 • Gorno
320.1662040 - ecomuseogorno@gmail.com | www.ecomuseominieredigorno.it

 Ecomuseo Miniere di Gorno



CASA DELLA PIERINA



Non un museo tradizionale, ma un'abitazione in uso fino a pochi anni fa, dove scoprire come si viveva a Parre all'inizio del Novecento e fare un ideale viaggio nel tempo grazie ai numerosi manufatti conservati al suo interno. La proprietaria, nota in paese come "la Pierina", ha sempre vissuto qui col padre falegname; morì nel 2010 all'età di 90 anni lasciando ai suoi eredi un patrimonio materiale che testimonia concretamente lo stile di vita agli inizi del secolo scorso, senza gas, senza luce, con un pagliericcio come letto e con una latrina esterna. Tutti gli oggetti e gli utensili che la signora Pierina utilizzava quotidianamente sono rimasti collocati nelle stanze dove venivano usati: appunti e riviste di moda, disegni, pizzi e nastri utili al suo lavoro di sartoria, i quaderni della scuola, i libri che amava leggere e i libretti di alcune opere musicali che testimonia i suoi interessi di ampio respiro.

Sulla scrivania ancora giacciono i suoi appunti e le sue lettere a ricordare i tempi che furono, ma non solo: anche vestiti, copriletti ricamati, stoviglie anni '20 e attrezzi rurali di vita quotidiana. Una casa museo dove i visitatori potranno immergersi nell'atmosfera del secolo scorso.



Via Quintavalle, 8/C - 24020 • Parre
331.7740890 - info@scopriparre.it | www.scopriparre.it



META - MUSEO ETNOGRAFICO ALTA VALSERIANA




Istituito nel 1982, il Museo Etnografico dell'Alta ValSeriana è articolato in tre sezioni che analizzano il rapporto tra il territorio e le attività della popolazione della valle, con riferimento alla filatura e tessitura, al lavoro dei boscaioli, dei carbonai e dei minatori. All'interno del Museo sono conservati attrezzi inerenti le tre sezioni indicate, la ricostruzione di una miniera e documenti che ripercorrono la storia delle miniere e un'interessante cartografia storica.

Nel centro del paese è presente inoltre un'ulteriore sezione costituita da una casa di impianto quattrocentesco che ospita ambientazioni di vita domestica, artigianato e agricoltura montana.



Pizza Monte Grappa - 24020 • Ardesio
0346.466265 - info@viviardesio.it | www.viviardesio.it

 MEtA - Museo Etnografico Alta ValSeriana



MUSEI ETNOGRAFICI

MUSEO DEGLI ATTREZZI ANTICHI E DELL'IDENTITÀ LOCALE - VALBONDIONE



Il piccolo museo etnografico aperto nel 2010 valorizza una significativa raccolta di oggetti e attrezzi di varia natura che hanno accompagnato la vita di tutti i giorni delle famiglie di Valbondione.

La sede è la bellissima casa in stile eclettico, nel centro del paese accanto al vecchio ponte.

La collezione è costituita da oggetti di epoca recente, come arnesi di antichi mestieri e oggetti di uso domestico divisi per tematica, arredi da cucina e camera da letto, indumenti in lana, lino e pizzi, antichi passatempo che permettono al visitatore di ricostruire le immagini di vita dei propri antenati.

In particolare sono ben rappresentati i temi della lavorazione del latte e del formaggio grazie a una serie di utensili di legno.



Via san Lorenzo, 31 - 24020 • Valbondione
0346.44665 - 320.4397505 - info@turismovalbondione.it | www.turismovalbondione.it



MUSEO ETNOGRAFICO DELLA TORRE DI COMENDUNO



stituito nel 1989, all'interno della Villa Briolini Regina Pacis, racconta il lavoro e la vita della prima metà del 900 nella media e bassa Val Seriana. In particolare presenta la civiltà contadina della quale conserva e valorizza attrezzature e semplici macchinari.

Al piano terra sono documentate le fasi lavorative della cerealicoltura e al primo piano sono ricostruiti gli ambienti tipici di una cascina. Il percorso museale comprende una sezione dedicata a varie attività artigianali, l'antica fucina del Maglio Calvi ed anche una cantina-tipo allestita nel sotterraneo della Villa.



bagno
accessibile



Via Santa Maria, 10 - 24021 • Albino
035.755283 - 331.8784886 - museo.comenduno@hotmail.it | museotorrecomenduno.it

 Museo della Torre di Comenduno



MUSEO COLLEZIONI "MARIA FA TÖT"



Il "Museo collezioni Maria fa tot" rappresenta una collezione di oggetti d'arte e d'uso quotidiano che affondano le proprie radici nel periodo dal XVII-I-XX secolo. In particolare è ben rappresentato il periodo che attraversa le guerre mondiali. Nella sede del museo si possono ammirare alcuni angoli di antica vita quotidiana. Gli ambienti sono ricreati attraverso il mobilio, gli oggetti d'arte e le attrezzature, dalle più semplici alle più elaborate e curiose. Tra le sezioni meglio rappresentate: la camera da letto e la cucina. Nelle collezioni: il materiale del medico "condotto", i mestieri antichi, il materiale bellico e post-bellico.

Inoltre vi si possono ammirare numerose rarità. Particolarmente emozionante è la visione di alcune edizioni storiche di quotidiani. Curiosa è la dotazione dei banchi di scuola che ricordano quando ancora si scriveva con penna e calamaio.



Via Cornelli, 7 - 24029 • Vertova
338.4005660 - angelo.rita.bonfanti@gmail.com | mariafatot.altervista.org

 Museo Maria Fa Tot




MUSEO ETNOSCIENZA DI ONETA



Il Museo Etnoscienza di Oneta si colloca in due fabbricati di epoca tardo medievale acquistati dal Comune circa 15 anni fa. Sottoposti a restauro conservativo, gli immobili rappresentano oggi un alto valore storico-patrimoniale. L'area espositiva di circa 500 mq si colloca in 15 ambienti con circa 1200 oggetti di notevole interesse storico. Il percorso di visita è tematico: area mineraria, area della tessitura, area attività del boscaiolo e area del mondo contadino. Nell'area mineraria si colloca una raccolta di minerali assai pregevole, a testimonianza dell'attività estrattiva del sottosuolo di Oneta già in epoca romana. Attualmente è in corso la realizzazione di spazi appositi per la promozione e la diffusione della cultura tecnico scientifica con piccoli laboratori per la sperimentazione dei fenomeni di fisica-chimica-elettromagnetismo per favorire un'attività collaborativa con il mondo della scuola. Il museo è soprattutto punto di partenza per la conoscenza del territorio di Oneta, con percorsi di visita alle miniere, alle otto chiese ricche di pregevoli opere d'arte e alla conoscenza del notevole patrimonio ambientale.



Via Villa, 10 - 24020 • Oneta
035.707117 - info@comune.oneta.bg.it | www.museoetnoscienzaoneta.it

 Museo Etnoscienza Oneta



MUSEO ETNOGRAFICO DI SCHILPARIO



Il Museo Etnografico di Schilpario, nato dal proposito di restituire alla popolazione un patrimonio storico e culturale essenziale alla conservazione della sua memoria storica, intende evidenziare soprattutto gli strumenti di lavoro e gli oggetti della vita quotidiana, inserendoli nel contesto socio-economico in cui furono prodotti e usati. Gli oggetti illustrano il lavoro incessante e faticoso che le condizioni ambientali e strutturali hanno imposto agli uomini e alle donne della Val di Scalve. Il Museo però non è da intendersi come il contenitore di una raccolta di oggetti disusati bensì un primo percorso complessivo che rappresenta le caratteristiche essenziali della società e dell'economia della Valle, colte soprattutto attraverso la cultura materiale. A quarant'anni dalla sua apertura, l'allestimento del Museo è tuttora oggetto di riflessione continua e approfondita.



**Seriana
e Scalve** 
Le Magnifiche Valli.

bellezza illuminata

Concediti un viaggio tra eccellenze,
incantevoli scorci, piazze
e musei ricchi di storie da raccontare.

Un itinerario tra piccoli borghi
a meno di un'ora da Milano!



T. 035.704063 • infopoint@valseriana.eu
www.valseriana.eu





PromoSerio
AGENZIA DI PROMOZIONE TERRITORIALE
VALSERIANA E VAL DI SCALVE

via Europa 111/c,
24028 Ponte Nossà (BG)
Tel. 035.704063
infopoint@valseriana.eu

www.valseriana.eu

**Seriana
e Scalve**
Le Magnifiche Valli.

SEGUICI SU:



ValSeriana
e Val di Scalve



valseriana_e_scalve

Condividi il tuo viaggio tra arte, cultura
e storia utilizzando **#circuitomuseo**

Con il
contributo di:



CONSORZIO DEL BACINO INNEVATO MONTANO
SILVAGIO DI LONGO & FIANI RISPARIO & SIBIO